

Bell'affare hanno combinato Fim e Uilm: un accordo al di sotto della stessa inflazione programmata dal Governo

Il Governo, nel Dpef con il quale si prepara a far danni sulle pensioni e sulla sanità, ha però dovuto ammettere che la vecchia inflazione programmata, quella che incredibilmente diceva che nel 2003-2004 i prezzi dovevano aumentare solo del 2,7%, non è attendibile.

Il Governo ha aumentato l'inflazione programmata al 2,4% nel 2003 e all'1,7%-1,9% per il 2004.

In questo modo l'inflazione programmata resta comunque al di sotto del minimo prevedibile, che sarà almeno del 5% nel biennio, ma comunque va molto sopra al 2,7% precedentemente definito.

Infatti nel biennio 2003-2004 per il Governo l'inflazione dovrebbe essere del 4,1%-4,3%.

Fim e Uilm hanno firmato i loro accordi accettando un'inflazione programmata del 2,7%. Bell'affare hanno fatto. Non avessero scelto di fare a tutti i costi un accordo separato rinunciando a tutto, ora almeno i padroni dovrebbero fare i conti con l'inflazione programmata più alta.

Ricordiamo che ogni punto di inflazione vale 15,65 euro e quindi 1 punto e mezzo di rivalutazione vuole dire circa **23 euro**. Sono tutti soldi che mancano nelle buste paga dei lavoratori e che sommati mese per mese portano a un danno salariale di molte centinaia di euro.

Ora è ancor più chiaro che gli accordi separati firmati da Fim e Uilm per il rinnovo del Contratto non solo non aumentano il salario, ma sono al di sotto del più basso livello possibile di applicazione delle intese del 23 luglio.

La Fiom anche per questa ragione ha nuovamente chiesto la riapertura dei negoziati per i rinnovi di tutti i contratti nazionali, Federmeccanica, Confapi, Cooperative. I metalmeccanici italiani rischiano di subire una penalizzazione salariale senza precedenti a causa degli accordi separati.

I metalmeccanici hanno diritto alla difesa del loro salario, gli accordi separati hanno colpito le buste paga dei lavoratori e vanno superati.

